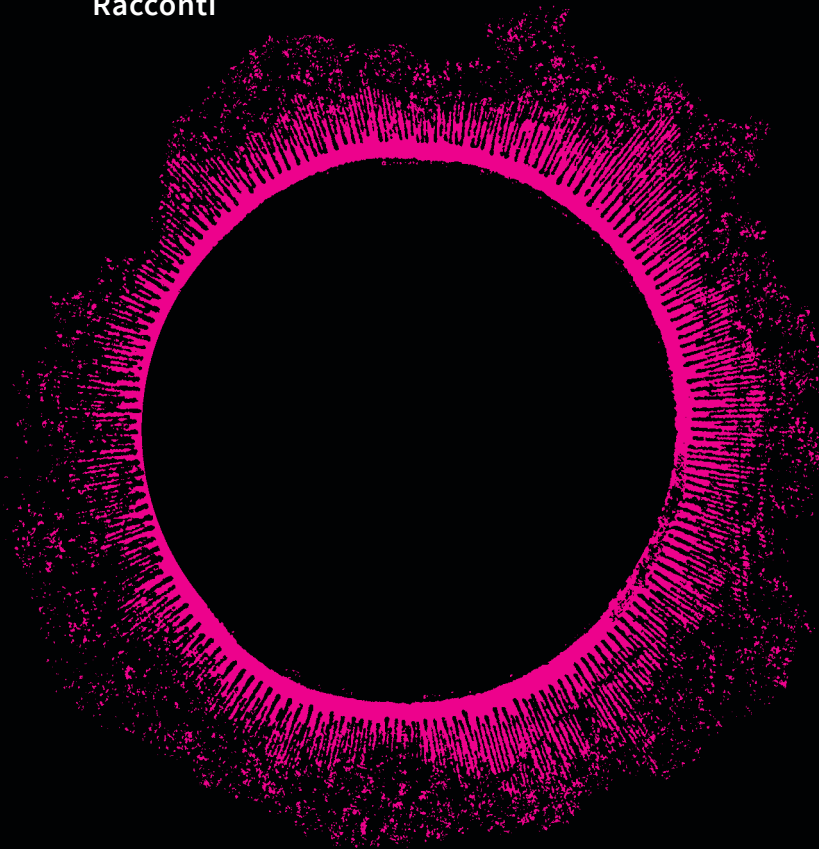


**francesco CANE BARCA\_**

# STRANI SOLI

Racconti



zona **42**



42  
NO  
DI

a cura  
di Chiara Reali

Francesco Cane Barca  
*Strani soli*

@2021 Francesco Cane Barca / Zona 42 Srls  
Tutti i diritti riservati

I Edizione Zona 42, novembre 2021  
ISBN 978-88-98950-89-8

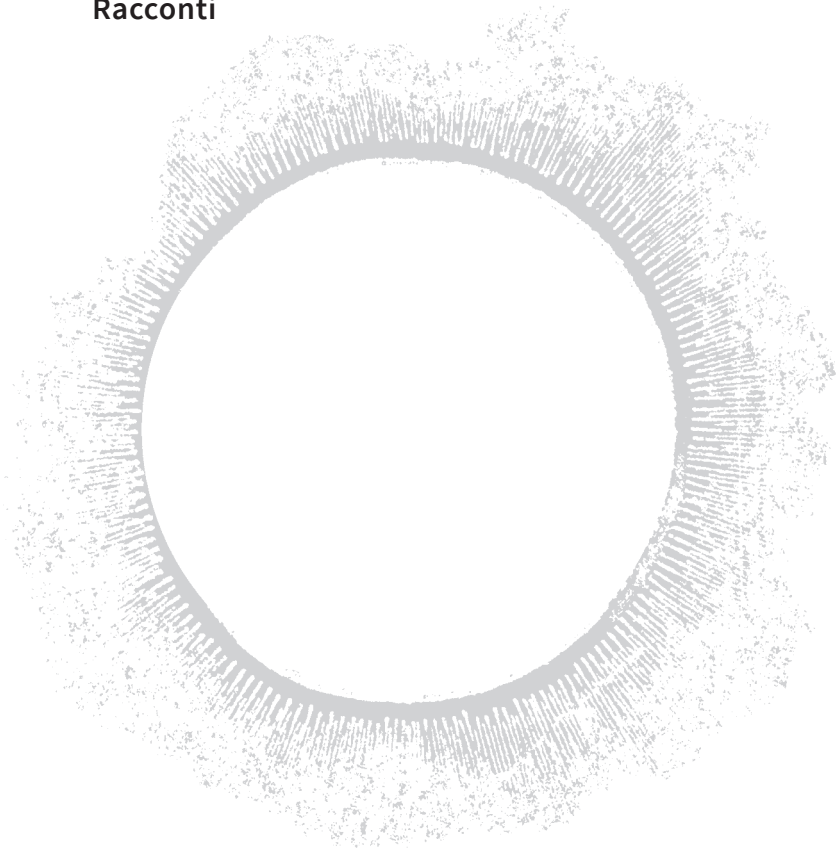
Edizioni Zona 42, Modena  
[www.zona42.it](http://www.zona42.it) - [info@zona42.it](mailto:info@zona42.it)

*Zona 42 è un progetto di Giorgio Raffaelli, Marco Scarabelli  
e Annalisa Antonini.*

francesco CANE BARCA\_

# STRANI SOLI

Racconti



zona **42**



# Mutazioni e altre noie

GIORNO SETTE.

perché avevo da pensarci, dal primo giorno a oggi, una settimana, senza capirne, sono un balordo, mi vedesse così crucciato mia madre: *Mangi? Pettinati. Fai qualcosa. Fare. Qualcosa. Decimo inverno a Paremà, qui nella pianura padana, che lo vedi anche dallo spazio il suo scadimento, quella chiazza di robaccia nell'etere. Potevo stare meglio, al mare, non meno avvelenato, ma pur sempre mare, gettarsi, testa sotto, ti ci butti mal che vada, e non ci pensi più alla catastrofe, allo spirito del tempo, quello, robetta da ridere: Ah!*

*Catalinaaaaa... sono ladro, sono cane, sono un gallo, le dicevo, bello bevuto quasi l'ho urlato alla Catalina, che ha risposto ...stai buono, hai un problema con il bere, non devi urlare il mio nome, poi pensano che ci conosciamo.*

ci penso perché mi manca, e perché quel giorno, quel giorno notai il primo cambiamento: *Catali, non ti sembra più grossa la mia testa?*

e non s'era ancora fatta sera. Ora ne sono certo della mutazione che sto patendo, un brutto scherzo.

come ogni umano, non sono un granché, sarebbe meglio un pipistrello, una scimmia, un cagnetto. I miei tempi sono miseri: niente cyberfuture, cyberpunk, solarpunk e lasergun che suturano, e le ruote stanno ancora attaccate a terra, e Marte non è colonizzata, e non ho arti meccanici, tubi, fili e scintille che escono dal cranio; non sono un robot, non sono un robot. E il confine tra i mondi è sempre ben marcato: niente elfi, niente gnomi nei boschetti, niente uomini rana, niente uomini lupo per le città. Niente! Trito e ritrito. Qualunque. Chicchessia. Non si gira, nessuna parte, costano troppo i viaggetti, ci pensavo ieri. Sono corretto da forze ignote. Questo volevo dire. Non sono pazzo.



## GIORNO NOVE.

mutazioni e altre noie che non sto a dire, tipo bollette troppo alte, e un piccione che sbatte sempre contro la finestra del bagno. Il futuro che avevo ipotizzato da bambino non era esatto, ingenuo ragazzetto, qui è tutto... normale, solo più corrotto. Il solito. Noioso. Pensavo qualcosa di meglio. Umidità. Dico che c'è troppa umidità.

fuori c'è una nebbia tutta nuova, l'avevo notata nei giorni addietro... gialla, penosa, che infetta e che lascia una cremina sulla pelle, è notizia di ieri, , ... *Cata, vedo un poco giallo, tu no?* e ieri ci hanno detto di non uscire dalle diciannove fino alle cinque del mattino, e ogni sole che sorge sembra cento soli a fiammeggiare nel tramonto, in tutto il cielo. Si è rotto qualche grosso macchinario dicono, ci son varie ipotesi. Verso sera nemmeno si vede oltre il proprio passo, c'è solo un abbaglio, e la notte è oscura, testa dentro, non mi costa nulla.

## GIORNO UNDICI.

sembro uno schizzato, dormo male con le notti mezze bianche e non esco tra tutti che mi sembra di stonare, mi si smuovono cose dentro, sono sicuro, arriva, arriverà qualcosa, forse è solo un virus, cibo scaduto, sogno voci che dicono cose: *Sono diciassette denari. Usa la carta? Vuole una busta?*

*...No grazie.*

*...Vuole una busta?*

*...No grazie.*

escono notizie sulla *gialla*, la chiamano così, ho altro a cui badare.

non ho le competenze per interrogare le molecole. Una mutazione che ancora non ho capito e che non so da dove è iniziata. Dalle dodici sto sempre in casa, nemmeno rispondo al telefono, mi sono abituato. Quando posso resto in casa tutto il giorno. Il lavoro me lo permette: compilare moduli di calcolo per ditte, truccare i conti per loro, io e il mio socio, manco ci parliamo, ci mandiamo le mail. Sono un truffaldino, pigro.

## GIORNO TREDICI.

e non fatemi sentire frasi stupide come: *Tutti cambiamo*. Non l'ho detto al medico. Non l'ho detto alla Catalina prima che mi lasciasse. L'ha fatto perché non rispondevo al telefono *...sei strano, ripigliati e poi chiama, vediamo se ti rispondo io*. Quello è di destra, il medico è di destra, fatico a relazionarmi, ha idee sulle donne che non condivido, lo dico perché ne ho le prove, non sto a dire. Devo cambiarlo, lo dico da anni. Ma rimando sempre. Da anni rimando. *Sto mutando. Dottore, può sembrarle strano ma sto subendo una mutazione che ancora non ho compreso...* Risponderebbe dicendo: *Signor ##### lei fa uso di droghe? Ha precedenti problemi psichici? Dorme bene? Mangia bene? Ha qualcuno che l'ama?* lo conosco quello. Non ci vado.

e sempre qualcuno lo fa, furbetti, sono quasi sempre maschetti che si fanno video mentre passeggiano, e poi la pelle gli brucia, vomitano, e altre cose che non sto a dire. Di chiudere bene le finestre hanno detto. Danno anche le multe.

Ti sbraitano da sotto: *Lei, deve chiudere*. E rispondi *...ho fatto la frittura, solo un attimo*. E ti rispondono *...va bene, va bene, poi però chiuda*. Solo perché non sono straniero, se no sarebbero saliti a darmi multe e cose violente al primo avviso, botte. Quelli fanno spesso così.

#### GIORNO QUINDICI.

ho caldo. Non ne esco. Non smette. Una vampata continua. Quello che mi succede irrompe in una normalità speciale che condivido con ogni persona di Paremà, e lasciamo stare che la *gialla* si sta espandendo oltre la regione, non sto a dire, vedremo, non sanno di preciso da dove arriva, dicono che non è mortale. Dicono che solo una persona su otto muore dopo esposizione prolungata alla *gialla*. Pensavo, penso che la gente va ammattendo. Non è colpa solo della *gialla*, troppo facile a dirlo. Certo, questa nebbiolina, questa quarantena, questa storia sta facendo andare ai matti. Sono fortunato io ad avere altro a cui pensare. Sento muoversi cose dentro di me. Diggerisco in continuazione. Ho prurito. Qualcosa sta venendo.

sono passati quindici giorni dalla prima sensazione di mutagione, magari non è nulla, e domani passerà.

#### GIORNO DICIOOTTO.

la mia pelle è più scura. Di poco. Ecco! Divento scuro poco alla volta.

non sono un tipo costante, sono svogliato, disinteressato, poltrone, non sono attento ai dettagli. Tengo diari e agendine che perdo appena posso. La Catalina studia scienze, avrebbe potuto tenere lei un bel reportage sulla mia mutazione. Le chiavi di casa non le perdo mai. Priorità.

#### GIORNO VENTINOVE.

torno chiaro. Nove giorni, all'apice del mio scuramento, una scurazione, una inscurazione, ero nero come la notte senza manco una stella, un lampione, una luna assente.

che ipocrisia, che offesa, io sono antirazzista, un bianco maschio occidentale che diviene nero, me ne sento in colpa, ero nerissimo, e andando a far la spesa settimanale mi hanno guardato strano le persone che mi conoscono e che non ho

salutato. Una vecchia amica l'ho sentita dire al moroso: *Quello sembra #####, ma è nero*. E il moroso ha detto: *Parla piano, non facciamo figuracce*.

oggi mi sono svegliato del solito colore, quello di nascita, bianco olivastro. Verdognolo, colorito poco sano.

#### GIORNO TRENTATRÉ.

sono più alto. Ho le ossa più spesse. Le dita affusolate. Il naso più lungo e anche il pene è notevolmente più... abbondante, l'ho fotografato entusiasta.

#### GIORNO QUARANTACINQUE.

mi sveglio e non arrivo al lavandino. Un nano. In questi giorni ho avuto le unghie nere, anche i capelli da neri a biondi, e anche gli occhi verdissimi, prima erano marroni. Giornataccia. Non ho più letto le notizie. Non so più nulla della *gialla*.

#### GIORNO CINQUANTOTTO.

sono donna, quasi. Mantengo una fattezzeria di uomo. Ma ho una fica, il mio clitoride è davvero

molto grande... Annoto solo questo e registro la mutazione. Sono passati due mesi, e, non sono sicuro, a me sembra tutto reale, lo capirei altrimenti, ci penso.

#### GIORNO SETTANTOTTO.

sono stati giorni difficili, ho avuto anche le mestruazioni, sono stato tutto donna. Poi sono tornato alla mia normale forma, in una notte terribile di dolori e incubi, ero a Venexia e nevicava, avevo freddissimo. Poi ancora me stesso, ma con i capelli colore verde prato. Oggi invece mi sono svegliato incredibilmente peloso. Dal naso ai piedi. E che lezzo sgradevole.

#### GIORNO CENTOVENTI.

i numeri imprecisi, salto da un giorno all'altro, poche le forze per essere precisi, poco il tempo per aver cura di questo diarietto, dovrei scrivere meglio cosa provo, ma non ho tempo per farlo, ho anche un lavoro io. Non faccio mai le cose come vorrei. Mi sono svegliato con le ossa molto spesse, di nuovo.

## GIORNO CENTOSETTANTA.

sono stato mezzo cane, mezzo uomo per troppi giorni, tutto ricurvo con mani strane e gonfie, dita più corte e cicciotte, ruvide, non riesco a dire una parola intera, avevo il muso lungo, che male alla mascella, e facevo ... *Waw* e poi ... *woh* e poi ... *agh*. Devo pulire casa. Raccogliere i peli, sono sfatto. Ho azzannato l'uomo delle consegne. Che imbarazzo, almeno ha lasciato il pacco: un nuovo frullatore!

## GIORNO DUECENTO.

periodo difficile, educativo. Ogni trenta ore sono stato una persona diversa, la versione un po' più tumefatta di: una compagna di classe che non vedo e sento da decadi, Rossella; la preside della mia scuola che nemmeno ricordavo; il vicino anziano, Ennio; un vecchio socio di lavoro; mio padre. Ho foto per ogni mutazione, e che dolori ogni notte, le ossa me le sento muoversi, scricchiolare, formicolii alla cute e bruciori quasi sempre intensi, agli occhi, la gola, la cosa mi sta friggendo il cervello. Ora sono me, l'originale. Devo guardare le foto dell'estate scorsa per assicurarmene.



## GIORNO DUECENTODIECI.

ne ho parlato con Luisa, già che Catalina non mi risponde ...*che vuoi che sia, dovreesti essere contento se ti si sta allungando il pene, meglio tardi che mai, quando vieni a trovarmi, qui in Argentina non c'è la gialla ancora...*

ne ho parlato anche con il socio ...*che importa, tutti mutiamo, è come un taglio nuovo, o una nuova banalissima maglietta.*

tutti pensano che ne stia parlando metaforicamente. Mutagioni e brutte stagioni. Certo, non ho fatto vedere le foto, non provano nulla, e ho preferito non mostrarmi in videochiamata da mutato, ancora non me la sento. Oggi sono ancora me stesso. Penso, mi distraigo con altre cose: fare la pizza al meglio badando all'estetica e alla perfezione del cornicione croccante intorno; dedicarsi alle piante; leggere James Baldwin; disinfettare il bagno; trovare un copridivano adatto al divano e che si intona con le piante. La mia faccia è più sottile.

## GIORNO DUECENTOSESSANTA.

fino a che punto? Sono preoccupato. Ammat-tito, o un nuovo balzo evolutivo. Un genetista o una strega. Potrei andare da una strega, ne conosco una, è pure molto bella, di genetisti non ne conosco. Il mondo fuori sta cambiando. Forse tra le mura certe persone hanno le stesse visioni, la *gialla* è arrivata fino all'Islanda, le notizie sono buffe, chi esce nell'orario sbagliato vomita il pranzo, il macchinario che dicevano rotto non sembra essere stato aggiustato.

ho avuto sei dita per mano per ventiquattro ore. qualche volta la lingua lunghissima, e altre noie.

tre giorni fa ho avuto una bocca così ampia... ho fatto smorfie tutto il giorno.

ma che visioni! È tutto vero. Ho mandato le foto a Luisa, ha detto che sono matto e ha riso ...*Mi piacciono le tue trovate, è un nuovo racconto che stai scrivendo? Una performance visiva? Non facevi il contabile? L'uomo dei numeri per quelle diaboliche aziende?*

## GIORNO CINQUECENTO.

ho cominciato a prendere il controllo mesi fa. Catalina stanca delle mie lettere, già che non mi rispondeva più, ha scritto: *Fai yoga*. Poi non ha più risposto. Il pieno controllo è venuto dopo che ho imparato a meditare, e che beffa considerando la mia opinione in merito, dicevo alla Catalina: *Fai yoga sei volte a settimana e poi mangi carne, fumi, compri le grandi marche! Dici le parolacce!*

## GIORNO ###.

sono chi voglio. Non posso dire nel dettaglio: ma mi sono arricchito fingendo di essere la persona giusta nel posto giusto, poco etico? Non mi interessa, bei quattrini, e ho lasciato il lavoro, non mi serve, ho elaborato modi per fare soldi, non sto a dire. Non ci vado al gabbio io.

sono stato Paul Pogba, ma continuo a giocare male al calcio.

sono stata la fioraia del quartiere, Caterina, e mi sono fatto il giardino nuovo.

sono stato Robert DeNiro, mi sembrava una cosa divertente: *Stai parlando con me?*

se a qualcosa non arrivo, lassù, mi allungo.  
sono stato Scarlett Johansson.

ho capito che riesco a essere con esattezza un qualcuno solo se ho avuto contatti fisici, anche minimi. Leila, compagna di classe venti anni fa, posso essere lei nel minimo dettaglio, precisissimo.

sono stato il Papa, sì ero io.

ho preso il brutto vizio di essere le donne che mi attraggono. Le donne con cui sono stato, insomma, ho sviluppato un che di perversione nel mutare. Non credo esista una normativa in merito, comunque non penso sia legale.

GIORNO ###.

la *gialla* si è espansa, altro che macchinari spaccati, ha colonizzato e colorato il globo e non dico che brutte storie: *yellowworld*, *yellowgeneration*, così fanno i titoli.

non ho sentito storie simili alla mia, la gente è solo più pazza, le intelligenze ce le siamo dimenticate, la società non sa farle più, sapete già.

ho compiuto grandi azioni di sabotaggio che non posso scrivere, mica stupido del tutto.

e ho provato anche a diventare un uomo rana, ci pensavo da tempo. Il mio nuovo progetto è mutare in bestie, divenire bestia. Non provo più quell'acuto dolore delle prime fasi. È tutto più naturale. Non ho fatto foto dei primi tentativi, troppo schifoso e una fatica tornare normale che non dico.

### GIORNO ###.

sono ricco, mi piace. Posso sovvertire le cose, sovvertire qualcosa. Posso nascondermi ovunque, per dire. Presto farò anche qualche viaggio. Posso distruggere il capitalismo, e tutto ciò che disprezzo. Posso arricchire i più poveri. Mutare in Robin Hood, nello specifico Kevin Costner. Salvare, o mandare tutto alla distruzione.

tornare me stesso, seppur la versione originale ora sia stata riconcepita da me, è sempre più difficile, ci vuole una concentrazione inusuale per la mia mente misera e umana, ecco, il cervello e i suoi limiti, posso allungarmi il pene, il naso, divenire donna, farmi verde la pelle, farmi d'oro i capelli, ma il cervello sta solito, uno scemo, ecco,

mi presenterò alla porta di Catalina, domani dovremmo vederci, mi presenterò alla sua porta tutto blu. Un bel blu, quello di Yves Klein, sarò l'evoluzione del suo lavoro artistico, devo pensarci, forse un cane blu, una scimmia blu, non devo strafare, non devo perdermi, arrovellarmi troppo, farmi sussumere. Andrò come me stesso, ma ben vestito. Poi le dirò tutto.

#### GIORNO MILLEDUE.

io e la Catalina ci sposiamo, a lei piace questa roba del mutaforma. Sono peggio della *gialla*, in giro per il mondo ho fatto tanti di quei guai che non sto a dire.